

La nuova Regola

presentata da LILIANA DIONIGI

CAPITOLO TERZO: LA VITA IN FRATERNITÀ nn. 22-23

22 - La Fraternità locale ha bisogno di essere canonicamente eretta, e così diventa la cellula prima di tutto l'Ordine e un segno visibile della Chiesa, comunità di amore. Essa dovrà essere l'ambiente privilegiato per sviluppare il senso ecclesiale e la vocazione francescana, nonché per animare la vita apostolica dei suoi membri.

23 - Le domande di ammissione all'Ordine francescano secolare vengono presentate ad una Fraternità locale, il cui Consiglio decide l'accettazione di nuovi fratelli.

L'inserimento si realizza mediante un tempo d'iniziazione, un tempo di formazione di almeno un anno e la Professione della Regola. A tale sequenza di sviluppi è impegnata tutta la Fraternità anche nel suo modo di vivere. Riguardo all'età per la Professione e al segno francescano distintivo, ci si regoli secondo gli Statuti.

La Professione è di per sé un impegno perpetuo. I membri che si trovino in difficoltà particolari cureranno di trattare i loro problemi con il Consiglio in fraterno dialogo. Il ritiro o la definitiva dimissione dall'Ordine, se proprio necessaria, è atto di competenza del Consiglio di Fraternità a norma delle Costituzioni.

Perché una Fraternità francescana prenda vita, è necessario che venga canonicamente eretta, cioè riconosciuta secondo le norme del diritto ecclesiastico, norme espresse dalle Costituzioni generali. Solo così la Fraternità ha diritto di cittadinanza nella Chiesa e diventa la prima cellula dell'Ordine, ambiente privilegiato per sviluppare il senso ecclesiale, affinché là, dove due

o tre saranno riuniti nel nome del Signore, se ne abbia la presenza viva.

È questa presenza che fa di ogni Fraternità non una parte della Chiesa, ma il luogo vivo e vivificante, ove tutta la Chiesa si manifesta. Le Fraternità, infatti, come piccole comunità locali, sono, in quel dato luogo, il popolo nuovo chiamato da Dio con la forza dello Spirito Santo. In queste comunità, con la predicazione del Vangelo, si radunano i fedeli e si celebra il mistero della Cena del Signore: vengono strettamente uniti tutti i membri della Fraternità a Cristo, divenendo segno di tutta la Chiesa.

Ogni Fraternità, per quanto piccola e dispersa, diventa così il luogo dove si sviluppa il senso della Chiesa, perché, in ogni comunità che partecipa all'altare, viene offerto il simbolo di quella carità e unità del Corpo mistico senza cui non può esservi salvezza. L'Ordine francescano secolare si innesta in questo grande mistero, con lo stile proprio della vocazione francescana, fatto di umiltà, di obbedienza, di povertà, di essenzialità, di letizia e di pace.

Ogni seguace di s. Francesco sa che, prima di tutto, fa parte della Chiesa di Cristo, che fa di lui un cristiano prima che un francescano: è quindi nell'obbedienza al Papa, ai Vescovi, ai sacerdoti, che verifica ogni giorno la sua adesione al Vangelo. È questo sì quotidiano al Vangelo che ci pone nella prospettiva di una Chiesa santa, cattolica e apostolica, cioè missionaria, aperta a tutti i popoli e pronta a portare a tutti la lieta novella, « affinché tutte le cose siano d'accordo nella verità e crescano per la gloria di Dio » (Paolo ai Corinzi).

Non siamo, quindi, francescani, per sentirci al sicuro nelle nostre Fraternità come un gruppo di eletti, ma dobbiamo andare per le strade del mondo, in modo tale che si possa dire anche di noi: « Guarda come si amano! ». A questo scopo la Fraternità diventa scuola di formazione e luogo d'incontro, dove ogni membro cresce nell'operare insieme con gli altri, e dove ciascuno, liberamente e con coraggio, testimonia il suo battesimo. Sarà poi compito di chi guida la Fraternità riconoscere i carismi ed



affidare i vari ministeri secondo le situazioni e i bisogni, affinché tutti si sentano parte viva di questa piccola Chiesa: bisogna che ognuno riesca a crescere fino a raggiungere la statura di Cristo, e così tutto il Corpo si edifica nell'amore.

Sono generalmente i fratelli, che presentano alla Fraternità chi desidera entrare a farne parte. Il Consiglio accoglierà poi la richiesta e stabilirà il periodo di iniziazione. Seguirà un anno di formazione chiamato noviziato: in questo periodo, chi desidera entrare nell'Ordine parteciperà agli incontri comuni e potrà avere contatti particolari con chi si occupa dei novizi. È un periodo di necessaria preparazione spirituale, per far sì che il passo che verrà compiuto venga colto in tutta la profondità del suo significato.

Entrare a far parte della famiglia francescana, infatti, vuol dire essere disposti a seguire una scuola di umiltà e a percorrere un duro cammino di fede, nell'accettazione quotidiana del messaggio evangelico che risuona spesso col linguaggio della croce. La Professione è promessa di sottomissione alla volontà del Padre che ci spoglia del nostro io egoistico, per restituirci quello più autentico in Cristo.

I membri della Fraternità, gli Assistenti e tutti coloro che accolgono il novizio, pregheranno per lui e con lui, affinché l'impegno che la Professione comporta diventi regola di vita, dando essi per primi l'esempio di un Vangelo vissuto con fedeltà e generosità. Solo in casi eccezionali, presi in esame fraternamente e con spirito di particolare comprensione, un Francescano può di-

mettersi o essere invitato a ritirarsi dall'Ordine: la Professione, di per sé, è un impegno perpetuo.

Si è entrati a far parte della Famiglia francescana per imparare ad amare meglio Dio e i fratelli: non si può dare una scadenza ad un impegno d'amore. Sarà solo con l'amore che, ove occorra, si potrà sostenere il fratello in un momento difficile, e si cercherà insieme di aiutarlo a riprendere il cammino. Nella nuova Regola non si parla più di Vestizione: ciascuna Fraternità potrà darsi un distintivo. Ma l'unico vero distintivo per tutti dovrà essere l'amore, che, nella letizia tutta francescana, sa operare e vivere in ogni fratello stimolando tutta la comunità.

COMUNICAZIONI O.F.S.

Faenza, 21 settembre: centenario del beato Nevolone

I Francescani romagnoli e la città di Faenza ricordano quest'anno l'ottavo centenario della morte del beato Nevolone (1280). È il primo Francescano Secolare della Romagna. Le celebrazioni avranno luogo domenica 21 settembre, a Faenza.

All'Antoniano: Settimana francescana

In preparazione all'ottavo centenario della nascita di s. Francesco, i Francescani bolognesi — religiosi e secolari — hanno organizzato una settimana di studio e di approfondimento delle Fonti francescane. Il corso avrà luogo, presso l'Antoniano di Bologna, dal 22 al 26 settembre.

Incontro dei Dirigenti e degli Assistenti O.F.S.

Nella prima metà di ottobre, avranno luogo a Bologna i due incontri annuali per i Dirigenti e gli assistenti delle Fraternità secolari. Gli Assistenti si incontreranno giovedì 9 ottobre, i Dirigenti domenica 12 ottobre. Scopo dei due incontri è quello di definire e organizzare le attività per l'anno sociale '80-'81. Il tema formativo che verrà proposto è quello della famiglia: è il tema del prossimo Sinodo dei Vescovi, che inizierà a Roma il 26 settembre.

CRONACA O.F.S.

Santarcangelo, 27 aprile: rinnovo del Consiglio di Fraternità

Domenica, 27 aprile, la Fraternità secolare di Santarcangelo di Romagna si è riunita per eleggere il nuovo Consiglio. Le operazioni di voto sono state presiedute dal fratello Francesco Cerchione della Fraternità di Rimini, consigliere regionale e delegato dalla Presidente, e da p. Casimiro Crociani Viceassistente regionale.

Sono risultati eletti: Ministra, Clelia Croati; Consiglieri: Franca Dolci, Maria Fontana, Tina Giorgetti, Maria Mazza.

Santarcangelo, 25 maggio: convegno di zona

Domenica 25 maggio, si è svolto a Santarcangelo l'annuale Convegno di zona, che ha visto riuniti sorelle e fratelli della Fraternità di San Martino dei Mulini, Camerano, Savignano, Ciole Corniale. Io, sorella Nazzarena, sono salita su quel colle lussureggiante di vegetazione primaverile e intessuto di pietre francescane, con il cuore colmo di timore e di gioia: era il mio primo incontro con una Fraternità. Mi sentivo come una madre che va all'incontro con un figlio che non ha visto crescere, e si chiede: «Gli piacerò?, sapremo comprenderci, sapremo trasmetterci quell'amore che ci accomuna?».

Vi ringrazio, sorelle e fratelli carissimi, per il dono di una giornata così gioiosa. I nostri bimbi o nipoti che giocavano sul piazzale, i cuori aperti alla preghiera e al dialogo, i sorrisi, i canti, il pane spirituale e quello materiale spezzati insieme, le fraterne strette di mano: tutto ci ha fatto vivere un amore comune, quello di Gesù, quello della madre nostra Maria, quello di s. Francesco, nostro fratello e nostra guida.

Luciana Mirri, una giovane francescana che ha consacrato la sua vita a Dio pur rimanendo allo stato laicale, ci ha presentato le meditazioni che avevano accompagnato il suo cammino verso Maria: pensieri profondi, per l'accurata preparazione teologica di Luciana, freschi per la purezza del suo spirito, vibranti per lo slancio del suo amore.

Miei cari, leggiamo più spesso le belle preghiere dedicate da s. Francesco

alla Madonna: il «Saluto alla beata Vergine» e l'«Antifona» nell'Ufficio della Passione. Impariamo a variare le nostre preghiere, e soprattutto, a pregare con la mente e con il cuore. Liberiamo il nostro cuore dalle preoccupazioni, dagli affanni, dai pensieri che ci ancorano a tutto ciò che è terreno: quello della preghiera è il tempo che noi dedichiamo a Dio che ci ha donato la vita.

Questa è vera preghiera, che, oltre ad essere di lode a Dio, fa crescere in noi quelle virtù ricordate da s. Francesco, e che, senz'altro abbondanti in Luciana, hanno posto sul suo volto quel dolce sorriso che ha illuminato anche i nostri cuori, domenica 25 maggio a Santarcangelo. (Nazzarena Calzavara)

Cento, 1 giugno: Convegno di zona

Domenica 1 giugno, presso il santuario della Madonna della Rocca di Cento, si è svolto l'annuale Convegno di zona dei Francescani secolari. Hanno partecipato le Fraternità di Cento, Decima, Crevalcore, Renazzo, Castel d'Argile, Alberone e Palata Pepoli. Dopo il saluto ai convenuti da parte del Ministro locale Ermes Benati, ha avuto inizio la relazione del prof. Giorgio Torri, Vicepresidente regionale O.F.S. Si è soffermato prevalentemente sul par. 10 della Regola, che tratta dell'obbedienza. Al termine, l'Assistente alla fraternità di Cento, p. Giuseppe Fabbrì, ha ringraziato gli intervenuti, che hanno poi preso parte ad un cordiale rinfresco offerto dalla Fraternità. La Messa conclusiva è stata celebrata dal francescano mons. Antonio Samaritano.

Molinella, 22 giugno: incontro sulla Regola

Il 22 giugno, il fratello Florio Magnani, Vicepresidente regionale, è andato ad incontrare la Fraternità O.F.S. di Molinella, da tempo desiderosa di approfondire il significato della nuova Regola. Magnani ha presentato le tappe più significative del Movimento francescano dal 1221 ai nostri giorni. Sia il parroco don Carlo Federici che tutti i presenti hanno chiesto di ripetere periodicamente questo tipo di incontri, partecipandoli anche ai non francescani. I Terziari di Molinella sono molto ben inseriti nella vita parrocchiale, curando la liturgia, visitando i malati, diffondendo la stampa francescana.